

Il 20 luglio il rigalleggiamento del relitto

La Turchia non sale a bordo Concordia demolita in Italia

Lo smantellamento della nave avverrà a Genova. Ma Piombino non si arrende: «Siamo l'ipotesi più razionale e ragionevole». Progetto da 100 milioni di euro

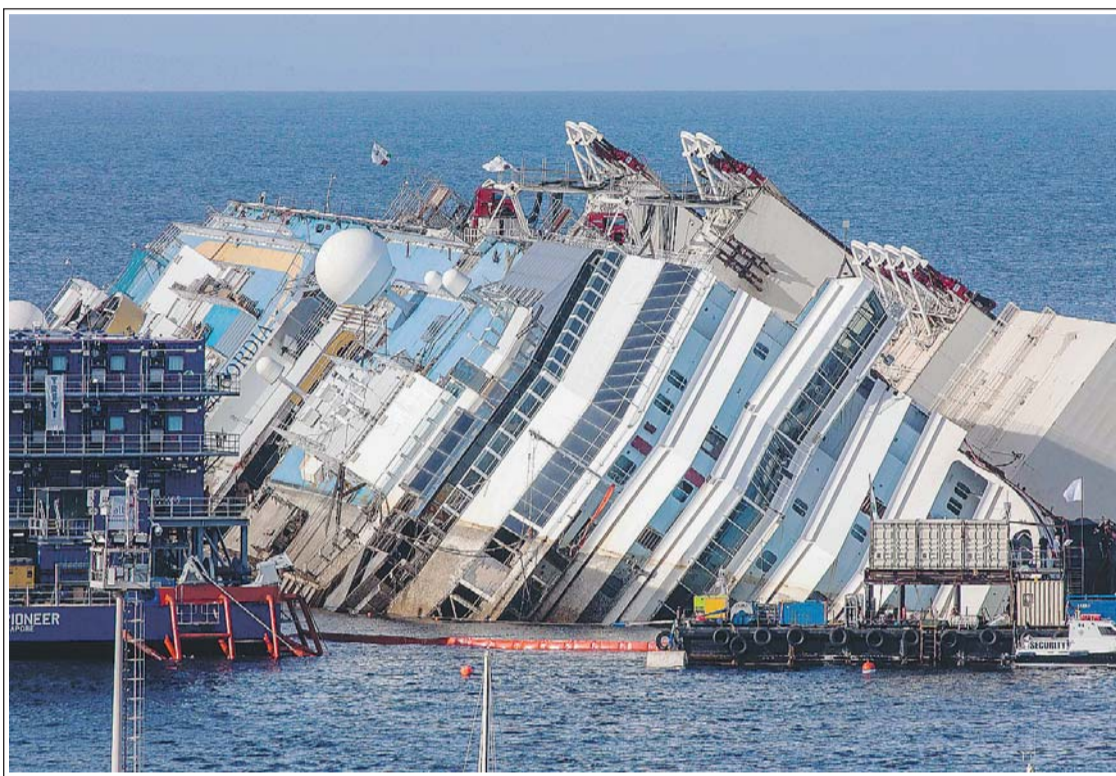
■ RITA CAVALLARO

La Costa Concordia sarà smantellata in Italia. La certezza, che mette fine all'ipotesi tanto contestata di una soluzione turca, è arrivata ieri, con un messaggio su Twitter del ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi. «Confermo che lo smaltimento della nave avverrà in un porto italiano», ha scritto il ministro. La destinazione finale per la dismissione del relitto, naufragato il 13 gennaio del 2012 nelle acque del Giglio, non è ancora stata ufficializzata, ma è già noto che sarà Genova.

Un progetto da circa 100 milioni di euro, infatti, è stato presentato dalla Costa al governo e ha ottenuto un ok di massima.

IL DOCUMENTO

Il documento sarà discusso in una conferenza di servizi, convocata per il 5 giugno dal capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. L'istruttoria, con la sottoscrizione del contratto, dovrebbe concludersi entro il 16 di questo mese. A quel punto si procederà con la rimozione del relitto, che inizierà con il rigalleggiamento, previsto tra il 18 e il 20 luglio. Data, quest'ultima, in cui dovrebbe iniziare il trasferimento della Concordia, che in 5 giorni raggiungerà il porto di Genova Voltri.



Il relitto della Costa Concordia, la nave naufragata il 13 gennaio 2012 nelle acque dell'Isola del Giglio [Oly]

Il rottame arrugginito non verrà «imbarcato» dalla gigantesca nave semisommergibile Vanguard, come ipotizzato in un primo momento, ma sarà agganciato ai rimorchiatori che lo traineranno ad una velocità di 3 miglia l'ora. Ad accompagnare il relitto nel suo ultimo viaggio ci saranno le flotte di Greenpeace e Legambiente, per controlla-

re che non ci siano perdite di materiale. C'è infatti il concreto timore di sversamenti che possano causare l'inquinamento delle acque del Tirreno, davanti alle coste turistiche dell'Argentario, della Maremma e della Versilia.

Anche per questo Piombino, che è il porto più vicino al Giglio e che aveva annunciato di essere pronto ad acco-

gliere la Concordia a settembre, continua a reclamare il relitto, in cui morirono 32 persone. «Non modifichiamo di una virgola la nostra posizione: Piombino resta l'ipotesi più razionale e ragionevole», ha detto ieri il governatore della Toscana, Enrico Rossi. «Attenzione a portare in giro per 4 o 5 giorni questa nave che qualche problema di im-

LA SCHEDA

RIMOSSA A GENOVA

Alla fine ha vinto l'Italia. Che ha battuto la Turchia. La Costa Concordia resterà in Italia e sarà demolita a Genova. Il trasferimento del relitto al porto del capoluogo ligure avverrà nell'ultima decade di luglio. Per l'ufficializzazione della notizia si dovrà attendere l'inizio di giugno, ma ieri il ministro Lupi, con un tweet, ha comunicato la notizia. Si tratta di un'operazione delicata che costerà all'incirca 100 milioni di euro

IL TRASFERIMENTO

Al contrario di quanto ipotizzato in precedenza, il rottame arrugginito non sarà imbarcato dalla gigantesca nave semisommergibile Vanguard, ma sarà agganciato ai rimorchiatori che lo traineranno a una velocità di 3 miglia l'ora. Ad accompagnare la Concordia nel suo ultimo viaggio ci saranno le flotte di Greenpeace e Legambiente, per controllare che non ci siano perdite di materiale. C'è, infatti, il timore di sversamenti che possano causare l'inquinamento delle acque del Tirreno

IL NAUFRAGIO

La Costa Concordia naufragò di fronte all'isola del Giglio la notte del 13 gennaio del 2012. Il colosso del mare, alle 21.42, urtò il più piccolo degli scogli di Le Scole, situato a circa 500 metri di distanza dal porto, provocando uno squarcio di circa 70 metri nello scafo. L'incidente causò la morte di 32 passeggeri

patto ambientale lo avrà», ha aggiunto Rossi, avanzando dubbi anche sulla scelta del periodo di trasferimento, due mesi prima di quello indicato da Piombino.

Rossi ha sottolineato che trasportare il relitto «in piena stagione turistica non mi pare la soluzione migliore e se Piombino sarà pronto quando verrà il giorno della rimozione anche un bambino capisce che un giorno di navigazione è molto meglio di quattro o cinque».

GLI SPOSTAMENTI

Il neoletto sindaco di Piombino, Massimo Giuliani, ha inoltre affrontato una questione tecnica: «Da noi la Concordia verrebbe smantellata in una darsena attrezzata con piazzali di 8 ettari in zona industriale, mentre a Genova si dovrebbero effettuare dalla destinazione iniziale successivi spostamenti».

Insomma, tutti vogliono la Concordia, che sembrava destinata a finire in Turchia per quell'offerta conveniente da 40 milioni di dollari, la metà dei soldi chiesti da Genova e Piombino per smaltire il relitto. La soluzione turca, comunque, non era andata proprio giù a nessuno, neppure al premier Matteo Renzi, che lo scorso 24 aprile aveva auspicato lo smaltimento in Italia.

Gli assicuratori della compagnia, che finora ha sborsato oltre un miliardo di dollari rispetto ai 300 milioni stimati all'inizio, si sono infine allineati ai piani dell'esecutivo e hanno presentato il documento che «regala» a Genova la Concordia.

Nel centro di Padova

Fa pagare 1 euro agli ubriachi per il bagno La polizia lo multa, lui vende il locale

■ MATTEO MION

«A causa di uno stato nemico di chi fa impresa, di tasse, di burocrazia, leggi e regolamenti assurdi non riscontrabili nelle democrazie evolute: VENDESI ATTIVITÀ». Questo il cartello appeso alla parete del signorile locale Alchimia che si affaccia sul Prato della Valle, dopo gli accadimenti di mercoledì sera, quando decine di camionette della polizia presidiavano la zona perché non si svolgesse il «Botillon», manifestazione di puro alcolismo studentesco nel pieno centro di Padova. Andrea Goldin, per evitare che il suo locale diventasse l'orinatoio della piazza, richiedeva la consumazione obbligatoria o in alternativa 1 euro per l'accesso alla toilette: chiaro l'intento di disincentivare un accesso indiscriminato al suo locale.

D'improvviso, però, ben 5 poliziotti dell'unità amministrativa della questura si sono presentati per sanzionare quello che a loro modo di vedere era un illecito. «Hanno seccato ogni angolo» commenta il proprietario «per scoprire che è lecito far pagare una piccola somma per l'accesso ai servizi. Non c'è nessun divieto di legge e tale tesi è confermata sia da una risoluzione del Ministero dello Sviluppo che dal Tar della Toscana. C'erano migliaia di ragazzi ubriachi e non potevo consentire l'accesso indiscriminato al locale. Gli agenti volevano multare me che volevo

mantenere pulito e decoroso il mio locale, mentre fuori c'era un disastro. Da tempo mi sento vessato, ma questa è la goccia che fa traboccare il vaso: vendo tutto e voglio portare i miei figli all'estero!».

Non usa mezzi termini Goldin, perché siamo alle solite: lo Stato rimane indifferente rispetto alle migliaia di ragazzi che ciondolano ubriachi al limite della legalità, mentre colpisce chi sta lavorando per pagare affitto, stipendi e sbarcare il lunario. Il Veneto è ormai terra di suicidi o espatrii. La battaglia quotidiana delle partite iva per sopravvivere è resa sempre più complicata dal centralismo romano che mena fendenti. «Se i bagni pubblici si pagano, perché i privati non possono farlo?», si chiede esterrefatto il titolare di Alchimia. La risposta è semplice: non siamo più padroni a casa nostra. La proprietà privata in Italia è diventata un incubo, una persecuzione amministrativa e fiscale. Chiedere un piccolo contributo alla decenza è vergognoso, mentre consegnare una città alla molestia alcolica è un atteggiamento di apertura della pubblica amministrazione. Il sindaco uscente, che l'8 giugno andrà al ballottaggio, firma qualche ordinanza elettorale per fermare il degrado, ma al tempo stesso pretende che le toilette dei locali siano a disposizione di centinaia di ubriachi schiamazzanti. Renzi direbbe è la grappa, par-don la speranza, che vince sulla rabbia.

www.matteomion.com



Deliberazione Direttore Generale Azienda USL Lanciano-Vasto-Chieti N. 1857 del 11/12/2012 Bilancio Asl Lanciano-Vasto-Chieti; Decreto di approvazione Giunta Regionale N. 62 del 05.09.2013.

REGIONE ABRUZZO

STATO PATRIMONIALE 2010

CONTO ECONOMICO 2010

ATTIVO		PASSIVO		A. Valore della Produzione	
A. Cred. Da Reg. per cont.P.R. da Vers.	1.446.763	A. Patrimonio Netto	-95.357.878	A1 Val.Prod.Finanz.del sistema pubblico	692.261.830
B. Immobilizzazioni	223.880.214	I. Fondo di dotazione iniziale	106.651.309	A2 Valore della produzione da paganti	17.694.434
I. Immateriali	61.340	II Contributi per ripiano perdite	604.352.819	A3 Valore della produzione da utenza esteri.	72.063.351
II Materiali	223.818.876	III Contributi capitalizzati	118.274.257	A4 Valore della produzione patrimoniale	18.977.870
III Finanziarie	17.249	IV Fidejuss. cont.storati art.14 L.R.146/98	0	A5 Valore della produzione non caratterist.	688.57
		V Riserve	0	Totale valore della Produzione	785.042.089
		VI Risultati economici esercizi precedenti	-614.161.740	B. Costi della produzione	
		VII Risultato economico dell'esercizio	-11.475.412	B1 Costi della produzione affidata a terzi	318.191.316
C. Attivo Circolante	354.737.446	B. Fondi rischi ed oneri	87.843.343	B2 Costi della produzione realizzata interni.	453.000.869
I. Rimanenze	17.814.833	C. Premio opposità medici SONAJ	1.889.894	Totale costi della Produzione	771.192.276
II Crediti	257.158.175	D. Debiti	571.679.882	DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI PRODUZIONE A - B	14.500.035
III Attività Finaz.	0	E. Ratei e Risconti	14.046.469	C. Costo finanziario	-367.863
IV Disponib. As.	86.562.438			D. Costo straordinario	-1.065.584
				Risultato Netto A - B + Costo C1 + Costo D1	13.066.670
D. Ratei e Risconti	17.530			E. Imposte e tasse	-17.981.890
Totale Attivo	578.208.081	Totale Passivo	578.208.081	Risultato netto	-11.475.412
Conti d'ordine	34.650.630	Conti d'ordine	34.650.630		

STATO PATRIMONIALE 2011

CONTO ECONOMICO 2011

ATTIVO		PASSIVO		A. Valore della Produzione	
A. Cred. Da Reg. per cont.P.R. da Vers.	1.446.711	A. Patrimonio Netto	-21.812.278	A1 Val.Prod.Finanz.del sistema pubblico	694.595.430
B. Immobilizzazioni	228.489.452	I. Fondo di dotazione iniziale	101.691.301	A2 Valore della produzione da paganti	18.945.937
I. Immateriali	48.682	II Contributi per ripiano perdite	675.499.501	A3 Valore della produzione da utenza esteri.	82.393.384
II Materiali	228.436.111	III Contributi capitalizzati	117.229.855	A4 Valore della produzione patrimoniale	11.038.754
III Finanziarie	17.249	IV Fidejuss. cont.storati art.14 L.R.146/98	0	A5 Valore della produzione non caratterist.	891.383
		V Riserve	0	Totale valore della Produzione	818.528.000
		VI Risultati economici esercizi precedenti	-925.537.352	B. Costi della produzione	
		VII Risultato economico dell'esercizio	-589.794	B1 Costi della produzione affidata a terzi	338.551.373
C. Attivo Circolante	414.637.471	B. Fondi rischi ed oneri	88.723.893	B2 Costi della produzione realizzata interni.	452.951.373
I. Rimanenze	17.828.481	C. Premio opposità medici SONAJ	2.045.574	Totale costi della Produzione	791.502.747
II Crediti	384.305.774	D. Debiti	572.417.418	DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI PRODUZIONE A - B	14.000.033
III Attività Finaz.	0	E. Ratei e Risconti	7.384.870	C. Costo finanziario	-452.146
IV Disponib. As.	32.403.206			D. Costo straordinario	-495.325
				Risultato Netto A - B + Costo C1 + Costo D1	12.000.032
D. Ratei e Risconti	6.750			E. Imposte e tasse	-18.008.136
Totale Attivo	636.579.894	Totale Passivo	636.579.894	Risultato netto	-589.794
Conti d'ordine	38.821.273	Conti d'ordine	38.821.273		